

Piscine

Alla fine restano solo tre impianti pubblici: 17 sono dei privati

Conflitti di interessi

Il fratello di Barelli tra i dirigenti del club «Flaminio Sporting»

Sport Village, Tevere Remo, Flaminio Sporting club e Agepi – si sono fatti beccare dalla magistratura e le cazzuole si sono fermate. A due-tre mesi dai Mondiali, sigilli a destra e audizioni a sinistra, inchieste e scuse. Non una bella scena. Perché il «Salaria Sport Village di Settebagni», dirottato in una zona a rischio idrogeologico - tre piscine con palestre e uffici, una foresteria con 41 camere, una sala da 380 metri quadrati e ristorante – nel 2004 era stato acquistato (per pochi e strategici mesi) da Filippo Balducci e Diego Anemone. Il primo è figlio dell'ex commissario dell'evento Angelo Balducci, sostituito da Claudio Rinaldi il 13 giugno del 2008 su nomina dell'onnipotente Guido Bertolaso.

Un mezzo conflitto di interessi, che si fa completo per il già citato Paolo Barelli: suo fratello è tra i dirigenti del «Flaminio Sporting Club», e si trattava sempre di piscine in «deroga al piano regolatore». Per togliere dall'imbarazzo e per rimuovere il nastro della legge, che si faceva sempre più stringente e poteva coinvolgere altri cantieri, da Palazzo Chigi hanno calato una comoda sanatoria: il governo ha rivisitato (e ampliato) i poteri del commissario delegato (Rinaldi) e, sorvolando su codici e codicilli, l'ha equiparato all'assessore comunale all'urbanistica: non c'è alcuna differenza tra pubblico e privato, tra l'Aniene e Pietralata. E dunque con il fiatone, e tra liti intestine e clandestine, che Roma è arrivata ai 17 giorni di gare: sempre al Foro Italico, circondato dal «Village» da 6 milioni di euro, disteso su 12 mila metri quadrati. Domani, e chissà quale domani, si vedrà per il «Village» e per le 29 vasche private. Il sindaco Alemanno assicura che le piscine saranno sempre a disposizione dei romani, e per qualche euro. Strano. Proprio all'Aniene, per citarne uno, dove l'iscrizione s'aggira sui 25mila euro e la tessera annua sui duemila. Il magnifico Mondiale di nuoto che doveva consacrare la Roma sportiva e del mattone, s'è dovuto nascondere nel vecchio e adorabile Foro Italico. Dove tra i bulloni dimenticati della vigilia, gli atleti di 170 nazioni potevano leggere, sui mosaici slabbrati, «Dvce, Dvce, Dvce». ❖

4 domande a



Renato Nicolini

«È l'ennesima occasione persa e che vergogna ridursi all'ultimo»

Quei glutei fascisti, un tuffo nel passato...». Renato Nicolini mescola le parole e le rende uniformi ai Mondiali di nuoto.

Cosa non andava in quei glutei?
«Il sindaco Alemanno e gli organizzatori non hanno resistito al richiamo della foresta e hanno preparato un'orrenda inaugurazione, tra quelle statue brutte e imbarazzanti. Il Foro Italico è un interessante esempio di un'altra epoca, si può discutere. Ma portare gli atleti dove si inneggia a Mussolini, è sempre pietoso».

E dove potevano rifugiarsi, gli atleti?
«Magari a Tor Vergata, in un'altra zona della città, la nuova Roma, quella abitata e non quella dei monumenti. Il progetto di Calatrava è bello quanto ambizioso e costoso, ma valeva e vale la pena intensificare le infrastrutture in periferia e non, secondo una logica centripeta, nel Foro Italico, al Flaminio».

Cosa resta dei Mondiali?
«Un'altra, l'ennesima occasione persa. Ci sono più piscine per i privati che per il pubblico, basta dire questo. Non abbiamo fatto una buona figura perché ci siamo ridotti all'ultimo secondo. Ci possiamo anche vergognare».

E invece, Alemanno candida Roma alle Olimpiadi del 2020.
«Le Olimpiadi, di per sé, sono qualcosa di meraviglioso, che possono cambiare il volto di una città. Com'è stato per il '60. Ma se Alemanno è il sindaco che vuole la Formula 1 all'Eur, meglio restare senza Olimpiadi e con un po' di vivibilità». **C.T.**

**L'eredità di Viola
Con «Quelli che...»
la varia umanità
intorno al pallone**



Quelli che...

Beppe Viola

Baldini Castoldi Dalai

pp. 176

euro 12

— Abbiamo una brutta notizia per i fanatici delle «sciabolate» e delle «ripartenze», per i poveri di spirito che si accapigliano su fuorigioco e calci d'angolo, per quelli che «sono contento che il mister abbia fiducia in me»: Beppe Viola è vivo e lotta insieme a noi. E ci guarda e ci giudica, nei racconti appena tornati in libreria, con l'ironia superiore e la romantica incontinenza (citando Gianni Brera) che nessun altro giornalista sportivo ha mai avuto nella nostra povera Italia. Con i violentatori seriali della lingua italiana, colpevoli di ridurla a un frasario di luoghi comuni che ci risparmiino la fatica di pensare, Viola è implacabile. Li sbugiarda che è un piacere. Ed è ancora più feroce con i leccapiedi, gli ipocriti, i ricchi e gli arricchiti impegnati ad esibire il tronfio e nauseante compiacimento di sé. Con il resto dei poveri cristi, che se non sono gigli son pur sempre figli e vittime di questo mondo, si comporta invece da fratello, da amico, da compagno. Nel senso letterale e profondo del termine, di chi condivide il pane, quando ce n'è, e le incertezze e le delusioni. Viola aderisce ironicamente a un mondo popolato da un'umanità irrisolta e abbandonata a sé stessa, tra assegni postdatati e tentativi fantasiosi e non sempre leciti di sbarcare il lunario.

CLASSE INNATA

E lo fa ricorrendo a una mimesi elegante e letteraria del parlato popolare, lontanissima per classe, stile e profondità dall'arida e sciatta riproduzione che ne fanno certi narratori «giovani». Brani come «Vita da Rai» («Sono entrato alla Rai nel 1961. Dopo aver risposto negativamente alla domanda «lei è comunista?»») sembrano monologhi del Derby, con quell'umorismo milanese che è insieme di pancia e di testa, opera di nobili saltimbanchi a cui non ripugna di sporcarsi le mani. E leggendoli è come se Viola, anzi, come se Beppe ti offrisse un bicchiere, una sigaretta e la sua amicizia. Come se non se ne fosse mai andato. **VALERIO ROSA**

Brevi

FORMULA 1

**C'è il «Patto di Concordia»
Nuove regole fino al 2012**

Il Patto della Concordia in Formula 1 è stato firmato. Ad annunciarlo in un comunicato è la Federazione automobilistica internazionale precisando che il nuovo accordo «durerà fino al 31 dicembre 2012 e prevede le stesse procedure di quello del 1998 con decisioni prese da commissioni e gruppi di lavoro sulle quali tutti i team avranno diritto di voto prima della ratifica da parte del Consiglio Mondiale».

FORMULA 1

**Schumi va da Massa
«Ora sono sollevato»**

Il sette volte campione del mondo di Formula 1, Michael Schumacher, si è recato oggi all'ospedale di Budapest per andare a trovare l'amico ed ex compagno di squadra alla Ferrari Felipe Massa, ancora ricoverato dopo il terribile incidente nelle qualifiche del Gp d'Ungheria. «È stato bello poter finalmente vedere Felipe. Siamo stati insieme circa tre ore e abbiamo chiacchierato un po' di tutto. Ora mi sento davvero sollevato».

CALCIO

**Dzeko resta in Germania
Al Wolfsburg fino al 2013**

Niente Milan nel futuro di Edin Dzeko. L'attaccante bosniaco a lungo inseguito dai rossoneri ha prolungato il suo contratto col Wolfsburg fino al 2013. Dzeko, nella passata stagione autore di 26 gol, giocherà ancora con i campioni di Germania al fianco di Grafite e del neo-acquisto Martins.

CALCIO

**Coppa Italia al via oggi
Finale il 5 maggio 2010**

Al via oggi la prima competizione nazionale della stagione 2009/10, con la disputa del primo turno della 62ª edizione della coppa Italia. Al primo turno in campo solo le squadre di Lega Pro e dilettanti. La formula è rimasta inalterata rispetto alla scorsa stagione e vede impegnate, oltre alle 42 formazioni appartenenti alla Lega di A e B, anche squadre appartenenti alla Lega Pro ed alla Lega Nazionale Dilettanti. La finalissima, come già avvenuto nelle due edizioni precedenti, si giocherà in gara unica il 5 maggio 2010, in sede ancora da stabilire.